

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“Odi et amo”

Redazione · Saturday, August 17th, 2019

*Odi et amo. Quare id faciam, fortasse requiris.
Nescio, sed fieri sentio et excrucior.*

*Odio e amo. Forse mi chiedi come io faccia.
Non lo so, ma sento che ciò accade, e ne sono tormentato*

Catullo, carne 85

Circa duemila anni fa Catullo scriveva questa poesia. Pensare che sia passato così tanto tempo e così poco sia cambiato nella percezione dei sentimenti da parte delle persone è sicuramente straordinario. Ma chi era che tormentava così Catullo? Clodia, sorella del tribuno Clodio e moglie del proconsole Quinto Cecilio Metello Celere. Catullo si riferisce a lei come Lesbia in onore della grande poetessa greca Saffo (nata sull'isola di Lesbo). Il loro era un amore tormentato, fatto di alti e bassi, furenti litigi e riappacificazioni. Clodia, dalla descrizione di Catullo, era una donna estremamente colta e con un animo acceso. Di una decina di anni più grande di Catullo, Clodia è citata anche da Cicerone nell'orazione Pro Caelio, dove è dipinta come una donna dedita all'adulterio.

This entry was posted on Saturday, August 17th, 2019 at 2:24 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [L'Angolo della Poesia](#), [Rhodense](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.